

Regolamento didattico del Corso di studio in Servizi giuridici delle Amministrazioni pubbliche e giudiziarie

Art. 1. Denominazione del Corso di studio

1. È istituito presso la Facoltà di Giurisprudenza il Corso di studio in Servizi giuridici delle Amministrazioni pubbliche e giudiziarie, appartenente alla Classe L14 delle lauree triennali.

Art. 2. Requisiti per l'ammissione

1. I titoli di studio richiesti per l'ammissione al Corso di studio sono determinati dalle Leggi in vigore e dai Decreti ministeriali; il riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero è deliberato, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti, dal Senato Accademico.

2. Per l'iscrizione al Corso di Laurea è richiesto il possesso di un diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero equipollente.

3. E' previsto, inoltre, un test di cultura generale adeguato alla preparazione media di uno studente in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. Sarà comunque valorizzata la qualità dei risultati scolastici conseguiti dagli studenti e, in particolare, saranno considerati i voti degli scrutini finali degli ultimi tre anni nonché il voto finale dell'esame di Stato. Ove lo studente nel precedente percorso scolastico abbia studiato discipline in qualche modo attinenti al Corso di laurea, verrà adeguatamente valutata la votazione conseguita in tali discipline. Qualora la verifica non fosse positiva, verranno predisposte specifiche attività formative aggiuntive, indirizzate ad impartire nozioni di base, in riferimento ai più significativi movimenti culturali ed ai principali eventi storici e socio-economici, con l'intento di favorire la comprensione dei contenuti e delle finalità del vigente ordinamento giuridico. Dette attività consistono in corsi di recupero della durata di 24 ore. I corsi di recupero si svolgono con le seguenti modalità:

- verifica iniziale possibilmente nella seconda decade di novembre, con accertamento delle eventuali carenze;
- svolgimento dei corsi di regola nei mesi di novembre/dicembre;
- il corso si intende superato e, quindi, viene sanata la carenza iniziale con una frequenza di almeno il 70% delle ore previste; laddove le ore frequentate non raggiungessero la quota prevista, lo studente dovrà sostenere un colloquio orale con una Commissione di valutazione, tendente ad accertare il recupero delle lacune.

4. Conformemente all'art. 31 del Regolamento didattico di Ateneo, al Corso di studio è consentito iscriversi come studente part-time. Lo studente part-time svolge le attività didattiche e consegue i crediti di ciascun anno accademico al massimo in due anni. Il Consiglio del Corso di studio, sentita la Commissione didattica paritetica, approva il piano di studio dello studente part-time, con l'indicazione del numero di crediti annui.

5. L'iscrizione al Corso di laurea è incompatibile con l'iscrizione contemporanea ad altro corso universitario tendente al conferimento di un titolo avente valore legale.

Art. 3. Attività formative

1. In conformità con l'Ordinamento didattico approvato, il Corso di studio prevede specifiche attività formative comprendenti insegnamenti e moduli didattici articolati secondo la Tabella di cui all'Allegato 1, con gli obiettivi di cui all'Allegato 2 e con la copertura teorica dei settori e degli insegnamenti di cui all'Allegato 3.
2. Gli insegnamenti opzionali sono scelti liberamente dagli studenti tra gli insegnamenti attivati, di cui all'Allegato 4 del Regolamento Didattico del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, purché non obbligatori nel Corso.

Art. 4. Calendario e tipologia delle attività didattiche

1. Le attività didattiche del Corso di studio si svolgono, secondo quanto disposto dal Regolamento di Facoltà, per semestri in base ad un calendario approvato annualmente dalla Facoltà.
2. Le attività didattiche del Corso di studio si svolgono in modo convenzionale, con possibilità di moduli on line, che tengano conto anche delle esigenze degli studenti part-time e degli studenti lavoratori.
3. Ciascun credito formativo (CFU) corrisponde a 25 ore di attività formativa, di cui 7 ore di didattica frontale per ciascun credito formativo. Le rimanenti ore sono riservate all'impegno di studio personale ovvero ad altre attività formative di tipo individuale.
4. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti.
5. Previa delibera del Consiglio di Facoltà, il Corso di laurea può mutuare da altro corso di laurea, sia interi moduli d'insegnamento, sia parte di essi, precisando, in quest'ultimo caso, il corrispondente valore in crediti.

Art. 5. Riconoscimento di crediti formativi extrauniversitari

1. Possono essere riconosciute, come crediti formativi universitari, in misura non superiore a 40 crediti, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo o altre istituzioni universitarie riconosciute abbiano concorso. Il riconoscimento avverrà nei limiti di cui ai commi successivi. Il mancato riconoscimento dovrà essere motivato.
2. L'attività formativa, se strutturata in moduli di discipline presenti nell'ordinamento del Corso di laurea impartiti da docenti universitari e se oggetto di valutazione da parte di commissioni, in cui siano presenti anche docenti universitari, è riconosciuta sulla base di 1 credito in corrispondenza di 10 ore di didattica frontale, purché coerente con le attività formative del Corso.
3. Le abilità informatiche e quelle linguistiche possono essere riconosciute solo se conseguite presso centri accreditati e dagli stessi certificate, purché corrispondenti a quelle previste nell'offerta formativa del Corso.
4. I tirocini formativi (stage) effettuati possono essere riconosciuti solo se congruenti con quelli previsti per il corso.
5. Per le ulteriori attività formative a scelta dello studente possono essere riconosciuti 2 crediti sul complesso di tali attività, purché coerenti con il Corso.

6. Al personale delle amministrazioni pubbliche, che abbia superato il previsto ciclo di studi presso le rispettive scuole di formazione, potranno essere riconosciuti come crediti formativi relativi agli insegnamenti del Corso, secondo tabelle di conversione, che tengano conto dei programmi didattici svolti e del relativo monte ore di insegnamento frontale e di studio individuale, e le altre modalità individuate con apposita convenzione che sia stipulata tra le amministrazioni interessate e l'Ateneo.

7. Le convenzioni, di cui al precedente comma, possono riconoscere: a) fino a 40 crediti formativi universitari per gli allievi che abbiano completato gli studi e superato gli esami finali dei corsi, che consentono l'accesso ai ruoli apicali e direttivi; b) fino a 30 crediti formativi universitari per gli allievi che abbiano completato gli studi e superato gli esami finali dei corsi, che consentono l'accesso agli altri ruoli.

8. Ulteriori riconoscimenti di crediti possono essere stabiliti dal Consiglio di Facoltà, in coerenza con gli obiettivi formativi del corso.

Art. 6. Attività ad autonoma scelta dello studente

1. Come espressamente previsto dall'art. 10, co. 5, lett. a) del DM 270/04, le attività formative a scelta dello studente possono essere rappresentate da corsi di insegnamenti di qualunque corso di studio dell'Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo dello studente. La coerenza viene determinata dal Consiglio di Facoltà.

2. Lo studente potrà altresì acquisire ai sensi dell'art. 10, co. 5, lett. d) del DM 270/04 ulteriori conoscenze linguistiche ed abilità informatiche, telematiche, nonché relazionali o, comunque, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro ovvero per agevolare le scelte professionali, quali tirocini formativi o stage, anche all'estero, purché coerenti con il corso di laurea, presso amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, imprese. In ogni caso la coerenza viene determinata dal Consiglio di Facoltà.

Art. 7. Manifesto degli Studi

1. Il Consiglio del Corso approva il Manifesto di Studi, specificando quanto segue:

- a) indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso;
- b) insegnamenti attivati, scansione temporale e obiettivi formativi degli stessi;
- c) propedeuticità e conoscenze culturali richieste;
- d) eventuali obblighi di frequenza;
- e) crediti assegnati a ogni insegnamento e a ogni altra attività finalizzata al conseguimento della laurea;
- f) la previsione della figura dello 'studente part-time', con le relative modalità del percorso formativo.

Art. 8. Periodi di studio all'estero, stages, tirocini

1. Secondo quanto previsto dal Regolamento per la mobilità studenti nel quadro Lifelong Learning Programme, lo studente potrà altresì acquisire presso un'Università straniera crediti relativi ad attività previste nel Corso di laurea,

purché il progetto rientri in una convenzione o un programma di cooperazione universitaria e sia stata ottenuta la preventiva approvazione da parte del Consiglio di Facoltà, sentito il Consiglio del Corso. Il riconoscimento in termini di crediti di dette attività è subordinato al superamento dell'esame previsto nel Piano di studio approvato dal Consiglio di Facoltà. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

2. Per partecipare alle attività di cui al comma 1, lo studente:

a-. deve essere iscritto ad un anno successivo al primo e, se fuori corso oltre il 1° anno, deve avere l'approvazione del Preside, che stabilirà anche il numero massimo degli esami sostenibili nell'Università partner;

b-. l'attività di studio che verrà svolta deve essere equivalente a quella del Corso di appartenenza;

c-. il programma di studio deve essere concordato con i referenti di Facoltà e dovrà rispettare le previste propedeuticità. Le altre attività eventualmente svolte non saranno valutabili;

d-. il programma degli insegnamenti che si intendono seguire all'estero deve essere sottoposto in forma scritta al docente della materia nel Corso di laurea e questi dovrà comunicare allo studente il suo eventuale assenso, sempre in forma scritta, specificando, con le stesse modalità, l'eventuale necessità di un esame integrativo, specificandone il programma;

e-. il numero degli esami complessivamente concordati non potrà essere superiore alla metà degli esami previsti per l'anno di corso in cui è iscritto;

f-. il Consiglio di Facoltà può stabilire con sua deliberazione motivata che talune attività formative non possano essere assolte in tutto o in parte all'estero.

3. Durante la propria carriera universitaria, lo studente del Corso di studio potrà partecipare ad attività di stage e di tirocinio presso enti pubblici e privati convenzionati con l'Ateneo. Questi periodi di studio saranno riconosciuti come crediti, previa approvazione della Facoltà.

Art. 9. Frequenza ed esami

1. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria, ma è vivamente consigliata.

2. Per lo studente frequentante è previsto un programma d'esame diverso da quello stabilito per lo studente non frequentante, al fine di valorizzare la frequenza al corso. Ciascun docente, nell'ambito del proprio corso, stabilirà le modalità di accertamento della frequenza.

3. I crediti attribuiti alle singole attività didattiche del Corso di studio vengono acquisiti dallo studente con il superamento della relativa prova d'esame. La prova può essere orale e/o scritta.

4. Nella stessa sessione, tra due successivi appelli d'esame di uno stesso insegnamento devono intercorrere 15 giorni e, comunque, non meno di 10. La prenotazione all'esame è obbligatoria e va effettuata fino a 3 giorni lavorativi prima della data fissata per l'appello, con termine fino al giorno dell'esame per l'eventuale regolarizzazione della posizione amministrativa dello studente.

5. Le Commissioni sono presiedute dal professore ufficiale dell'insegnamento o, in caso di necessità, da altro docente titolare di insegnamento e sono composte da altri due membri di cui almeno uno professore universitario di ruolo o fuori ruolo o ricercatore. Le commissioni esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.

6. Le Commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà.

7. L'attività formativa, denominata "Lingua X Giuridica/Giuridica", finalizzata all'acquisizione dei 4 crediti riservati alle abilità linguistiche, si articola in un corso di 28 ore volto a migliorare il livello di conoscenza posseduto dallo studente al momento dell'iscrizione. Alla fine del corso, è previsto un test di verifica, secondo un calendario fissato annualmente, all'esito del quale sarà rilasciata la certificazione corrispondente.

L'attività formativa, denominata "Abilità informatica", finalizzata all'acquisizione dei 4 crediti riservati alle abilità informatiche, si articola in un corso di 24 ore. Alla fine del corso è prevista una prova di verifica, secondo un calendario fissato annualmente, all'esito della quale sarà rilasciata la certificazione corrispondente.

8. Lo studente che non abbia conseguito almeno un terzo dei crediti previsti per ciascun anno di corso può iscriversi come 'studente part-time' nel successivo anno di corso.

Art. 10. Propedeuticità

1. Gli studenti sono obbligati al rispetto delle propedeuticità, di cui all'allegato 4.

Art. 11. Prova finale e commissione di laurea

1. In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 26 del Regolamento didattico di Ateneo, la prova finale consiste nella discussione di una dissertazione scritta, elaborata sotto la guida di un relatore, professore di prima o di seconda fascia o ricercatore, in una materia del settore scientifico-disciplinare: essa può consistere nella disamina di un caso giurisprudenziale particolarmente significativo, oppure nella rassegna delle posizioni della dottrina su un problema specifico, o ancora nell'esame di una questione che possa essere padroneggiata dal laureando. Da tale prova dovrà emergere l'acquisizione di una approfondita conoscenza del vigente ordinamento giuridico, nonché il raggiungimento della capacità di esprimere giudizi autonomi su problematiche giuridiche, in specie su quelle attinenti l'attività della mano pubblica.

2. La votazione, che terrà conto dei risultati degli esami di profitto sostenuti durante il Corso di studio, è espressa in centodecimi ed eventuale lode, che dev'essere attribuita all'unanimità.

3. Le Commissioni d'esame per la prova finale del Corso di laurea sono costituite da nove componenti, di cui almeno tre professori universitari di ruolo. Le Commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà.

Art. 12. Trasferimento da altri corsi di studio

1. Il riconoscimento totale o parziale delle attività formative e dei relativi crediti maturate in altro corso di laurea dell'Ateneo o di altra Università sono deliberate su domanda dello studente dal Consiglio di Facoltà secondo i criteri stabiliti dal regolamento didattico del corso di laurea al quale si chiede di essere iscritti. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

2. I crediti maturati in altri corsi universitari saranno riconosciuti, fatta salva la loro equivalenza, qualitativa e quantitativa, con quelli previsti nel Corso che verranno correlativamente ridotti, nel maggior numero possibile, eventualmente ricorrendo a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute, con le modalità e le condizioni di seguito indicate.

3. In caso di passaggio tra corsi di laurea appartenenti alla stessa classe la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Qualora il corso di provenienza sia stato svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'art. 2, comma 148 del decreto legge 3.10.2006 n. 262, convertito dalla legge 24.11.2006 n. 286. In ogni caso, il riconoscimento delle attività formative non potrà far venir meno la differenza minima di 40 CFU tra i due corsi. Anche nel caso di passaggio da altro Ateneo si applicherà la stessa limitazione salvo che i due corsi non abbiano gli stessi obiettivi.

4. Le attività formative ed i crediti conseguiti in altri corsi di laurea rientranti in uno dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'ordinamento didattico del Corso potranno essere riconosciute in tutto o in parte, se ritenute equivalenti a quelle previste nei programmi del Corso stesso, dal professore ufficiale della materia afferente allo stesso settore e, se riconoscibili in parte, comporteranno una rimodulazione del programma di studio con una conseguente riduzione dei crediti, che dovrà essere approvato dal Consiglio di Facoltà. Le attività a scelta dello studente saranno valutabili se rientranti in uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nel Corso, altrimenti la loro coerenza con il Corso dovrà essere deliberata dal Consiglio di Facoltà.

5. Le attività formative dei corsi di laurea quadriennale in Giurisprudenza o in Scienze dell'amministrazione, che siano state valutate con un esame finale, sono soddisfattive delle attività formative appartenenti allo stesso settore scientifico-disciplinare ed aventi la stessa denominazione, con l'attribuzione dei crediti previsti per quelle materie nel nuovo Corso di laurea e con lo stesso voto. Le attività formative, che siano state riconosciute solo parzialmente in sede di passaggio ad altro corso di laurea, potranno essere nuovamente valutate come attività formative solo se non si chiede anche il riconoscimento dell'attività formativa conseguita in altro corso di laurea, nel quale quella stessa attività è stata valutata.

6. Le abilità informatiche e quelle linguistiche potranno essere riconosciute solo se conseguite presso centri accreditati e dagli stessi certificate, purché corrispondenti a quelle previste nell'offerta formativa del Corso.

7. I tirocini formativi (stages) effettuati possono essere riconosciuti solo se congruenti con quelli previsti per il Corso.

Art. 13. Orientamento e tutorato

1. La responsabilità delle attività di orientamento e tutorato del Corso di studio è del Consiglio di Corso.

2. Ogni studente viene assegnato ad un docente tutore. In casi particolari, lo studente può richiedere al Presidente del Corso di essere assegnato a un diverso docente-tutore.

Art. 14. Consiglio del Corso

1. In ottemperanza dell'art. 6 del Regolamento didattico di Ateneo, il Consiglio di Corso, è composto da tutti i docenti degli insegnamenti impartiti, esclusi quelli per mutuo, e da una rappresentanza degli studenti, secondo le proporzioni e le prerogative previste dalla normativa vigente.

2. Il Consiglio di Corso, nei limiti degli indirizzi generali fissati dal Senato Accademico e di quelli di coordinamento della programmazione fissati dal Consiglio di Facoltà, esercita le attribuzioni inerenti il funzionamento del corso stesso. In particolare delibera:

a) le attività da inserire nel percorso formativo;

b) la programmazione e la gestione della didattica rispetto agli obiettivi formativi, nei limiti delle risorse disponibili;

c) le tipologie delle forme didattiche e delle prove di valutazione della preparazione degli studenti.

3. Il Consiglio del corso di studio è coordinato da un Presidente che assume la responsabilità del corso insieme al Preside di Facoltà.

Art. 15. Commissione didattica paritetica

1. La Commissione didattica paritetica del Corso di laurea è composta di 4 membri, con rappresentanza paritetica di docenti e studenti, ed è nominata con delibera del Consiglio di Facoltà, sentito il Consiglio del Corso di laurea. La Commissione elegge al suo interno un Presidente, tra i docenti che ne fanno parte.

2. Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento didattico di Ateneo, la Commissione didattica paritetica esprime il proprio parere circa la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e i loro specifici obiettivi formativi prima della delibera delle competenti strutture didattiche.

3. E' compito della Commissione didattica paritetica collaborare con il Preside di Facoltà e con il Presidente del Corso di laurea, allo scopo di monitorare il regolare svolgimento dell'attività didattica.

4. Possono essere sottoposte alla Commissione didattica paritetica questioni attinenti alla didattica. La Commissione è tenuta ad esaminare le eventuali disfunzioni della didattica.

5. Alla Commissione didattica paritetica spetta anche la valutazione della qualità dell'offerta formativa, attraverso l'eventuale rielaborazione dei dati relativi al Corso di studio.

Art. 16. Norme transitorie e finali

1. Modifiche al presente Regolamento, su proposta del Consiglio di Corso, sono deliberate dal Consiglio di Facoltà.

2. Per quanto non previsto dal presente Regolamento didattico si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo.

Allegato 1**CLASSE L-14 SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI****SERVIZI GIURIDICI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E GIUDIZIARIE**

PRIMO ANNO				
ATTIVITÀ FORMATIVE	AMBITI DISCIPLINARI	SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE		CREDITI
BASE	STORICO-GIURIDICO	IUS/18	Istituzioni di diritto romano	9
BASE	STORICO-GIURIDICO	IUS/19	Storia del diritto italiano	9
BASE	FILOSOFICO-GIURIDICO	IUS/20	Filosofia del diritto, compreso modulo di informatica giuridica (6+3)	9
BASE	PRIVATISTICO	IUS/01	Istituzioni di diritto privato	9
BASE	COSTITUZIONALISTICO	IUS/08	Diritto costituzionale, compreso modulo di Diritto costituzionale europeo	9
CARATTERIZZANTE	ECONOMICO-PUBBLICISTICO	SECS-P/01	Economia politica, compreso modulo sul bilancio pubblico (7+2)	9
			Abilità informatiche	4
			Altre abilità e conoscenze	2
TOTALE CREDITI DEL PRIMO ANNO				60

SECONDO ANNO				
ATTIVITÀ FORMATIVE	AMBITI DISCIPLINARI	SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE		CREDITI
CARATTERIZZANTE	GIURISPRUDENZA	IUS/04	Diritto commerciale, compreso specifico modulo di Diritto societario (6+2)	8
CARATTERIZZANTE	GIURISPRUDENZA	IUS/07	Diritto del lavoro, compreso modulo di Previdenza sociale (6+2)	8
CARATTERIZZANTE	GIURISPRUDENZA	IUS/14-IUS/13	Diritto dell'Unione europea in alternativa a Diritto internazionale	8
CARATTERIZZANTE	DISCIPLINE GIURIDICHE D'IMPRESA E SETTORIALI	IUS/15	Diritto processuale del lavoro, compreso modulo sull'Ordinamento giudiziario (6+2)	8

CARATTERIZZANTE	GIURISPRUDENZA	IUS/17	Diritto penale, compresi moduli di Diritto penale della P.A. e di Diritto penale dell'ambiente (4+2+2)	8
CARATTERIZZANTE	ECONOMICO PUBBLICISTICO DISCIPLINE GIURIDICHE D'IMPRESA E SETTORIALI	IUS/12 – SECS- P/02	Diritto tributario, compreso modulo di Fiscalità degli enti e delle aziende pubbliche (5+3) in alternativa a Politiche monetarie e di bilancio	8
CARATTERIZZANTE	DISCIPLINE GIURIDICHE D'IMPRESA E SETTORIALI	IUS/06-IUS/02	Diritto della navigazione in alternativa a Diritto privato del commercio internazionale	8
			Stage	4
TOTALE CREDITI DEL SECONDO ANNO				60

TERZO ANNO				
ATTIVITÀ FORMATIVE	AMBITI DISCIPLINARI	SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE		CREDITI
CARATTERIZZANTE	GIURISPRUDENZA	IUS/10	Diritto amministrativo, compresi moduli di Diritto urbanistico e di Diritto degli appalti pubblici (7+2+2)	11
CARATTERIZZANTE	DISCIPLINE GIURIDICHE D'IMPRESA E SETTORIALI	IUS/16-IUS/21	Diritto processuale penale, compreso modulo sull'Ordinamento penitenziario (6+2) in alternativa a Diritto pubblico comparato	8
AFFINE/INTEGRATIVO	ART. 10, C.5, LETT.B) D.M. 270/2004	IUS/09	Diritto regionale e degli enti locali in alternativa a Diritto pubblico con moduli di Diritto pubblico dell'ambiente e Legislazione dei beni culturali (5+2+2)	9
AFFINE/INTEGRATIVO	ART. 10, C.5, LETT.B) D.M. 270/2004	IUS/11	Diritto ecclesiastico, compresi moduli di Diritto ecclesiastico regionale e di Turismo religioso (5+2+2)	9
A SCELTA DELLO STUDENTE	ART. 10, C.5, LETT.A) D.M. 270/2004			6
A SCELTA DELLO STUDENTE	ART. 10, C.5, LETT.A) D.M. 270/2004			6
CONOSCENZE LINGUISTICHE				4
PROVA FINALE				7
TOTALE CREDITI DEL TERZO ANNO				60

Allegato 2
Obiettivi formativi

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/01 (Diritto privato)

L'obiettivo formativo generico degli insegnamenti appartenenti al settore scientifico disciplinare IUS01 può essere individuato nel fornire le competenze tecnico giuridiche necessarie per conoscere la regolamentazione dei rapporti di diritto privato, ossia dei rapporti fra privati, ovvero anche fra privati e P.A. che vedano entrambi i soggetti su un piano paritetico. L'articolazione è ovviamente molto ampia, poiché tali rapporti giuridici interessano il piano delle obbligazioni e dei contratti, dei diritti reali, del diritto delle persone e della famiglia, delle successioni, della responsabilità civile e della tutela dei diritti.

Appare quindi necessario, data la varietà e la diversa vocazione formativa (istituzionale, monografica, di approfondimento ovvero specialistica) degli insegnamenti appartenenti al settore, specificare singolarmente gli obiettivi riscontrabili per ciascuno di essi.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, attraverso l'analisi della struttura interna della norma giuridica e della disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Esso mira principalmente ad una formazione di base che consenta, oltre alla conoscenza degli istituti (proprietà e diritti reali, obbligazioni e contratti, matrimonio e filiazione, testamento e successioni, ecc.), di acquisire metodo e strumenti di studio necessari per una corretta lettura del Codice Civile e delle leggi speciali ad esso coordinate.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/02 (Diritto privato comparato)

DIRITTO PRIVATO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il corso si propone di offrire agli studenti un'introduzione al diritto dei contratti commerciali internazionali, con l'intento di avvicinarli alle peculiarità di questo ambito rispetto al diritto degli ordinamenti giuridici nazionali. L'obiettivo è di dotare gli studenti di un bagaglio di conoscenze specifiche di base per poter affrontare, come professionisti nella pubblica amministrazione o nel settore privato, la sempre maggiore internazionalizzazione dei mercati. Si partirà quindi dai principali problemi pratici posti dalla contrattazione internazionale ed ai diversi interessi che vi sono sottesi, nonché ad una presentazione delle fonti del diritto dei contratti commerciali internazionali (nazionali, internazionali ed europee) e della loro interazione. A tal fine si analizzerà non soltanto la normativa uniforme, ma anche la casistica e i modelli contrattuali attualmente in uso.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/03 (Diritto agrario)

DIRITTO AGRARIO

Il corso mira ad illustrare le nozioni fondamentali del diritto agrario quali risultano dal complesso sistema di fonti normative che ne è alla base. In particolare, si analizza la materia a partire dalla disciplina di diritto interno relativa all'impresa agricola nel codice civile e nella legislazione speciale, fino al diritto ereditario agrario, alla prelazione ed ai contratti agrari. Si prende altresì in esame il diritto agrario comunitario, compresi i più recenti atti normativi della Unione Europea che interessano il settore agroalimentare, con particolare riguardo alla sicurezza alimentare ed alla responsabilità del produttore.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/04 (Diritto commerciale)

DIRITTO COMMERCIALE

L'insegnamento del diritto commerciale è mosso dall'obiettivo di formare studenti capaci di comprendere cosa sia l'impresa individuale e collettiva, come essa si muova in regime di libera concorrenza e come i suoi atti e negozi vengano ad essere specificamente disciplinati dall'ordinamento.

Il corso di diritto commerciale darà quindi conto della legislazione e delle interpretazioni giurisprudenziali e dottrinali con riguardo all'impresa, all'azienda, all'impresa individuale e all'impresa collettivamente esercitata con particolare attenzione alle società di capitali. Saranno parte del programma anche i titoli di credito e i contratti di impresa, nonché la crisi dell'impresa con le procedure concorsuali.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/06 (Diritto della navigazione)

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Il corso ha per oggetto lo studio di quella parte dell'ordinamento giuridico, che si riferisce al fenomeno della navigazione per mare, per acque interne e per aria.

Nell'ambito del corso, verranno esaminati i principali rapporti attinenti alla navigazione e particolare attenzione sarà riservata ai contenuti ed alle peculiarità del diritto della navigazione, rappresentata dal carattere di specialità, autonomia ed unitarietà, tale da imporre la prevalenza delle fonti proprie, condizionando l'operatività del diritto generale al preventivo ricorso a tutte le fonti speciali, anche di grado gerarchico inferiore.

Attesa la sottolineata specificità, nonché la interdisciplinarietà e l'esigenza dell'uniformità di disciplina, perseguita in sede internazionale più che in altri settori, obiettivo del corso non è soltanto di far acquisire allo studente una solida conoscenza degli istituti più significativi della navigazione marittima ed aerea (per quanto attiene ai beni, ai soggetti ed all'esercizio della navigazione), bensì di stimolare altresì la loro capacità di comprensione critica, di inquadramento e di collegamento sistematico con tutti i rami dell'ordinamento giuridico. S'intende, quindi, promuovere la formazione e l'acquisizione di capacità di sintesi logica, nonché la capacità di avvalersi di un razionale metodo di lavoro, suscettibile di sviluppi personali ed autonomi, con un rilievo fondamentale per il futuro anche lavorativo dello studente.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/07 (Diritto del lavoro)

DIRITTO DEL LAVORO

L'insegnamento di Diritto del lavoro ha come obiettivo formativo quello di far acquisire agli studenti una specifica preparazione giuridica inerente alla disciplina (nazionale, comunitaria ed internazionale) dei rapporti collettivi ed individuali di lavoro, analizzata in tutti i suoi istituti fondamentali sia nel settore privato sia nel settore pubblico. Le conoscenze teoriche di base e specialistiche acquisite nel corso delle lezioni sono integrate con conoscenze economiche sul mercato del lavoro, per consolidare e sviluppare la capacità di comprensione critica del contesto in cui si collocano i cambiamenti delle moderne realtà lavorative - tra cui la diversificazione dei tipi di lavoro e le esigenze di flessibilità indotte dalle nuove esigenze produttive - e delle loro implicazioni di natura economico-sociale.

L'insegnamento dedica particolare attenzione anche ai profili operativi e pratico-casistici di ogni argomento trattato, attraverso l'analisi dei dati normativi, con relativa applicazione a fattispecie concrete, per consentire agli studenti di acquisire gli strumenti utili per individuare, interpretare e risolvere le molteplici e complesse questioni legate alla disciplina dei rapporti di lavoro, anche nella loro incidenza sul sistema previdenziale e della sicurezza sociale, sia in ambito nazionale che comunitario.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/08 (Diritto costituzionale)

DIRITTO COSTITUZIONALE

L'insegnamento ha riguardo all'acquisizione della conoscenza del sistema costituzionale italiano: Principi dell'ordinamento costituzionale; Diritti e doveri dei cittadini; ordinamento della Repubblica: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Magistratura, Corte costituzionale; articolazione della Repubblica: riparto delle competenze tra Stato e Regioni, principi inerenti alla distribuzioni delle funzioni amministrative, autonomia finanziaria dei diversi livelli di governo. Particolare attenzione viene prestata, infine, al sistema delle fonti e alle questioni inerenti alla risoluzione delle antinomie normative. Il modulo di Diritto costituzionale europeo, inserito nel contesto dell'insegnamento, ha come obiettivo di consentire la conoscenza dello stato attuale del processo di integrazione europeo, attraverso la conoscenza dei caratteri fondamentali della struttura dell'ordinamento europeo (organi - fonti - funzioni), in relazione anche agli effetti che questo sortisce nei confronti del sistema costituzionale nazionale.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico)

DIRITTO PUBBLICO

Il corso di lezioni persegue obiettivi formativi su la teoria generale del diritto pubblico, teoria dello Stato e della Costituzione, sulle fonti normative, sui diritti di libertà, sull'ordinamento della Repubblica e sulla giustizia costituzionale.

In relazione al numero e agli interessi degli studenti frequentanti, potranno inoltre venire organizzati cicli di seminari dedicati a temi specifici come: a) la documentazione giuridica (come e dove si può trovare una legge, una sentenza, un contributo dottrinale); b) la consultazione e lo studio del Piccolo codice costituzionale, segnalandone le parti più rilevanti per la preparazione dell'esame; c) le regole di scrittura per la redazione di un elaborato giuridico (come si organizza una tesina di ricerca, come si cita la giurisprudenza, la dottrina, ecc.); d) l'analisi di singoli istituti non trattati durante il corso di lezioni, con la costituzione di gruppi di lavoro ciascuno dei quali redigerà una tesina di ricerca.

DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

Il corso di lezioni verterà essenzialmente sui problemi connessi all'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione e su quelli derivanti dal processo d'integrazione europea. Considerato inoltre il carattere tematico del corso di laurea si procederà all'approfondimento di alcune specifiche questioni concernenti la competenza regionale in materia ambientale con l'ausilio della giurisprudenza costituzionale.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/10 (Diritto amministrativo)

DIRITTO AMMINISTRATIVO

L'insegnamento è finalizzato a far conseguire allo studente la conoscenza degli istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale, considerati singolarmente ed ordinati in sistema. A questo fine saranno messi a disposizione del discente innanzitutto gli strumenti metodologici e concettuali idonei allo studio e all'interpretazione delle norme e dei fenomeni giuridici. L'analisi della disciplina relativa alle amministrazioni pubbliche è effettuata a partire dai suoi fondamenti costituzionali e nelle sue connessioni con gli altri rami dell'ordinamento giuridico italiano. Particolare attenzione è inoltre dedicata al contesto europeo ed internazionale, che impone di riconsiderare le categorie giuridiche del diritto interno alla luce di un ordinamento complesso e a più livelli. Con questi strumenti si intende fornire il quadro relativo sia all'organizzazione e all'attività delle amministrazioni pubbliche, sia ai rapporti tra queste e i cittadini, con particolare riguardo ai mezzi di tutela giurisdizionale.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/11 (Diritto canonico e diritto ecclesiastico)

DIRITTO ECCLESIASTICO

L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire la conoscenza del diritto statale che regola i rapporti dello Stato con le confessioni religiose e che assicura a tutti gli uomini, nel suo territorio, l'esercizio della libertà religiosa. L'insegnamento avendo ad oggetto la rilevanza del fattore religioso in tutto il nostro ordinamento esamina istituti appartenenti a quasi tutte le discipline giuridiche e consente quindi di dare una visione diversa dell'ordinamento giuridico stesso non parcellizzato nei singoli insegnamenti, ed è quindi particolarmente adatto alla maturazione degli studenti facendoli riflettere sull'unitarietà dell'ordinamento e della interazione dei principi propri di ciascuna disciplina.

Il venir meno dell'omogeneità religiosa nella nostra società rende oggi particolarmente rilevante lo studio di questa disciplina poiché, per la presenza nella nostra società di persone portatrici di culture che sono diverse per la diversa appartenenza religiosa, si richiede a chi dovrà operare in una società multiculturale una approfondita conoscenza non solo della legislazione che riguarda il rapporto tra le istituzioni, le confessioni e i loro fedeli ma anche quella che regola i rapporti tra appartenenti alle diverse confessioni.

Le lezioni si svolgono secondo modalità convenzionali e prevedono una verifica finale.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/12 (Diritto tributario)

DIRITTO TRIBUTARIO

Lo studente deve raggiungere una conoscenza istituzionale della materia specie nelle sue numerose correlazioni con tutti gli altri rami dell'esperienza giuridica. Per la parte generale (nella quale si delinea il quadro di fondo della vicenda tributaria, dal fondamento costituzionale del dovere di contribuzione, ai problemi di interpretazione giuridica fino ai procedimenti di accertamento e riscossione, alle responsabilità per gli illeciti e alle forme di tutela) si richiede consapevolezza delle principali problematiche della materia, trattate con riferimenti interdisciplinari; nella parte speciale si mira ad una conoscenza strutturale del sistema e dei principali tributi, tenuto conto delle prospettive europea e federalista.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/13 (Diritto internazionale)

DIRITTO INTERNAZIONALE

Il corso di lezioni verte sui caratteri, la struttura, i soggetti, le fonti, la responsabilità nel diritto internazionale nel mondo contemporaneo. Il corso intende fornire allo studente gli strumenti essenziali per riconoscere nel sistema di relazioni internazionali i titolari di situazioni giuridiche soggettive, le norme giuridiche, la loro applicazione e la loro violazione, le conseguenze dei fatti illeciti.

Lo studente dovrà comprendere le specificità di un sistema di norme in cui le funzioni di produzione giuridica, accertamento ed emanazione di conseguenze in senso lato sanzionatorie rimangono ancora, in linea di principio, in capo ai soggetti. Dovrà quindi essere in grado di identificare il contenuto delle norme internazionali e i meccanismi attraverso i quali esse finiscono per tradursi in norme precettive nell'ordinamento statale.

Agli studenti è richiesta la capacità di applicare in maniera critica le conoscenze acquisite a fattispecie prese dalla realtà delle relazioni internazionali, di inquadrarle giuridicamente e di fornire una qualificazione della condotta tenuta dai soggetti alla luce del diritto internazionale.

Particolare attenzione viene prestata all'acquisizione di termini giuridicamente corretti.

La didattica viene condotta con l'ausilio di mezzi audiovisivi.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/14 (Diritto dell'Unione europea)

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Il corso di lezioni implica lo studio degli aspetti istituzionali e dei principali temi di diritto materiale dell'Unione europea. I primi racchiudono le norme sulla struttura dell'Unione e delle Comunità europee, la composizione e le competenze delle principali istituzioni, i caratteri delle norme dei Trattati istitutivi e del diritto derivato, i rapporti fra il diritto dell'Unione e delle Comunità europee e il diritto degli Stati membri, mentre i temi di diritto materiale oggetto del corso sono le libertà alla base del mercato comunitario interno, le politiche di concorrenza, il regime degli aiuti di Stato e la politica commerciale comune.

L'obiettivo è fornire allo studente gli strumenti necessari a comprendere il fenomeno dell'integrazione europea da un punto di vista giuridico che tenga conto anche delle spinte innovative cui le Comunità economiche prima e l'Unione poi sono state sottoposte. In particolare, lo studente dovrà comprendere come lo sviluppo normativo e istituzionale dell'Unione rifletta un percorso evolutivo sociale, economico e politico e come tale sviluppo incida sulle peculiarità del diritto dell'Unione rispetto al diritto internazionale e a quello interno degli Stati membri. Il corso mira altresì a rendere lo studente consapevole del ruolo giocato dall'Unione europea nei rapporti economici tra Stati membri, con la creazione del mercato comunitario interno ormai consolidato ma sempre in evoluzione, nonché nel sistema degli scambi commerciali internazionali, con riferimento, in particolare, al diritto dell'Organizzazione mondiale del commercio.

Il metodo seguito, oltre alla didattica c.d. frontale, include l'esame della giurisprudenza della Corte di giustizia, che ben riflette le dinamiche evolutive e le peculiarità del fenomeno dell'integrazione europea, e lo svolgimento di alcuni seminari su temi specifici.

La frequenza delle lezioni è pure valorizzata dalla possibilità per i frequentanti di eseguire, a loro scelta, una prova intermedia e un esame scritto a conclusione del corso, ambedue basati sui contenuti delle lezioni.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/15 (Diritto processuale civile)

DIRITTO PROCESSUALE DEL LAVORO

Il corso, a carattere prevalentemente istituzionale, si propone di formare gli studenti in primo luogo alla conoscenza di base dei profili costituzionali della tutela giurisdizionale e allo studio delle disposizioni e dei principi generali, rintracciabili nel primo libro del codice di procedura, e della struttura del processo civile di cognizione. In secondo luogo ha quale obiettivo quello di approfondire la conoscenza del rito speciale del lavoro disciplinato dagli artt. 409 c.p.c. e seguenti nonché del procedimento per le controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatoria.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/16 (Diritto processuale penale)

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

L'insegnamento intende approfondire le dinamiche del processo penale, al fine di fornire allo studente una preparazione adeguata, nello specifico settore, per potersi indirizzare alle diverse mansioni del giurista, con particolare riferimento alle professioni legali e alla magistratura.

Obiettivi formativi specifici sono, dunque, l'approfondimento delle caratteristiche strutturali del processo penale e dei principi fondamentali che lo sorreggono, nonché, l'acquisizione di idonee competenze sulle concrete modalità di svolgimento del processo, con lo sguardo rivolto anche ai rapporti giurisdizionali con autorità straniere. Ciò allo scopo di contribuire alla formazione di giuristi in grado di operare anche in un ambito giudiziario internazionale.

Momento essenziale di tale percorso formativo risulta essere, accanto all'approfondimento della normativa codicistica, lo studio critico della giurisprudenza.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/17 (Diritto penale)

DIRITTO PENALE

Premesse le radici ideologiche del diritto penale di matrice illuministica, il corso si incentra soprattutto sull'analisi del reato e dei suoi elementi costitutivi, illustrati, oltre che nella loro 'essenza' dogmatica e politico-criminale, con riferimento ai problemi teorici e pratici che le più 'moderne' forme di criminalità sollevano rispetto alle tradizionali impostazioni della teoria generale del reato. Gli argomenti vengono illustrati utilizzando (anche) un'ampia casistica giurisprudenziale, così da consentire allo studente l'acquisizione della consapevolezza circa i profondi nessi che intercorrono fra i principi teorici e la prassi applicativa, e più in generale fra le diverse componenti (diritto sostanziale, procedura e criminologia) del sistema penale.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/18 (Diritto romano e diritti dell'antichità)

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire allo studente la formazione necessaria per comprendere alcuni meccanismi giuridici propri del diritto privato romano i quali, pur essendo stati elaborati in un'esperienza non più attuale, costituiscono il fondamento della moderna riflessione giuridica. Proprio perché il diritto romano ha inventato questi meccanismi assume un rilievo primario, anche per la comprensione dei moderni fenomeni giuridici, la ricerca del perché l'istituto è stato pensato e configurato nei termini che le fonti attestano. Il buon esito di questo tipo di ricerca può essere garantito soltanto attraverso un lavoro di contestualizzazione dei fenomeni giuridici che presuppone la conoscenza della realtà sociale, economico, politica, culturale romana. Una volta appropriatosi di questi meccanismi giuridici, lo studente sarà in grado di confrontare autonomamente, nel corso degli studi di diritto positivo, la logica romana con quella moderna al fine di decodificarne i meccanismi di funzionamento.

Lo studio del diritto in chiave storica, ma soprattutto la comprensione di un'esperienza giuridica non più attuale, predispone inoltre lo studente a una capacità comunicativa e un'autonomia di valutazione che va oltre il formalismo, portandolo a ragionare sulle risposte che il diritto fornisce alle esigenze economiche, sociali, politiche che, in forme diverse, si ravvisano nella riflessione giuridica che dal diritto romano è giunta sino ai nostri giorni.

Le lezioni si svolgono secondo modalità convenzionali e prevedono una verifica finale.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/19 (Storia del diritto medievale e moderno)

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

Il corso ha carattere istituzionale e si propone di introdurre gli studenti alla comprensione storica del fenomeno giuridico. Più in particolare il corso riguarda le fonti (legislative e dottrinarie), gli ordinamenti istituzionali e i modelli processuali che hanno via via caratterizzato l'Occidente durante l'età medievale e la prima età moderna. Al termine del corso gli studenti dovranno anche dimostrare di saper distinguere i caratteri fondamentali delle principali correnti dottrinarie del pensiero giuridico medievale e moderno. Il corso mira inoltre a favorire negli studenti la percezione della forte compenetrazione tra la storia giuridica italiana e il più ampio fenomeno della storia del diritto europeo.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/20 (Filosofia del diritto)

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Il corso di *Filosofia del Diritto* intende illustrare agli studenti il significato ontologico e metafisico del diritto. L'insegnamento si compone di due parti; la prima, a carattere generale, ha il fine di esporre i problemi fondamentali della riflessione *giurifilosofica* (come, ad esempio, Il diritto naturale, la sanzione giuridica e l'obiezione di coscienza). La seconda parte presenta, invece, carattere monografico ed è tesa ad approfondire lo studio di alcune specifiche tematiche, quali, ad esempio, la corporeità; la globalizzazione o l'ermeneutica giuridica. Nel complesso, l'insegnamento ha il fine di formare dei giuristi consapevoli del fondamento *assiologico* e relazionale del diritto.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/21 (Diritto pubblico comparato)

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

Il corso si propone di dotare gli studenti degli strumenti necessari per analizzare in termini comparativi l'organizzazione degli Stati contemporanei, la relativa evoluzione nella storia e le prospettive nel quadro dell'integrazione sopranazionale. Questi obiettivi sono raggiunti, in particolare, attraverso lo studio delle categorie teoriche e dogmatiche che costituiscono la base dei fenomeni organizzativi degli enti e delle comunità politiche.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE SECS-P/01 (Economia politica)

ECONOMIA POLITICA

Il corso ha come obiettivo quello di fornire agli studenti gli strumenti di teoria economica necessari ad analizzare i principali problemi di micro e macroeconomia e quindi di comprendere la ratio economica di molta della legislazione vigente.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE SECS-P/02 (Politica economica)

POLITICHE MONETARIE E DI BILANCIO

Il corso è un'introduzione elementare ma rigorosa ai grandi temi della politica economica. Gli scopi principali del corso sono: a) introdurre e discutere criticamente il funzionamento dei mercati e l'intervento pubblico, con politiche monetarie e fiscali, nella vita economica; b) analizzare le relazioni tra mercato e diritto.

Allegato 3

Copertura teorica dei settori e degli insegnamenti

1.	IST.NI DIRITTO PRIVATO	IUS/01	9	1	P.O.
2.	DIRITTO ECCLESIASTICO	IUS/11	9	0,7	P.A.
3.	FILOSOFIA DEL DIRITTO	IUS/20	9	0,7	P.A.
4.	STORIA DEL DIRITTO ITAL.	IUS/19	9	1	P.O.
5.	POLITICA ECONOMICA	SECS-P/02	8	0,5	RIC

6.	DIRITTO INTERNAZIONALE	IUS/13	8	1	P.O.
7.	DIRITTO PENALE	IUS/17	8	0,5	RIC
8.	DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10	11	0,7	P.A.
9.	DIRITTO PROCESS. DEL LAV.	IUS/15	8	0,5	RIC
10.	DIRITTO COMMERCIALE	IUS/04	8	0,5	RIC
11.	DIRITTO NAVIGAZIONE	IUS/06	8	1	P.O.
12.	IST.NI DIRITTO ROMANO	IUS/18	9	1	P.O.

Allegato 4

Propedeuticità

Insegnamenti fondamentali

Non si può sostenere l'esame di:

-Diritto amministrativo

-Diritto ecclesiastico

-Diritto del lavoro

-Diritto commerciale

-Diritto della navigazione

-Diritto dell'Unione europea

-Diritto internazionale

-Diritto processuale penale

-Diritto penale

-Diritto privato del commercio internazionale

-Diritto processuale del lavoro

se non si è superato l'esame di:

Istituzioni di diritto privato

Diritto costituzionale

Istituzioni di diritto privato

Istituzioni di diritto privato

Istituzioni di diritto privato

Istituzioni di diritto privato;
Diritto costituzionale

Istituzioni di diritto privato;
Diritto costituzionale

Diritto penale

Istituzioni di diritto privato;
Diritto costituzionale

Istituzioni di diritto privato

Istituzioni di diritto privato;
Diritto costituzionale

-Diritto pubblico

Diritto costituzionale

-Diritto tributario

Istituzioni di diritto privato;
Diritto costituzionale

Insegnamenti opzionali

Non si può sostenere l'esame di:

-Diritto canonico

Diritto costituzionale

-Diritto d'autore

Istituzioni di diritto privato

-Diritto dei consumatori

Istituzioni di diritto privato

-Diritto dei trasporti

Istituzioni di diritto privato

-Diritto della concorrenza italiano e comunitario

Diritto dell'Unione europea

-Diritto di famiglia

Istituzioni di diritto privato

-Diritto internazionale privato

Istituzioni di diritto privato

-Diritto penitenziario

Diritto processuale penale

-Diritto privato comparato

Istituzioni di diritto privato

-Diritto regionale e degli enti locali

Diritto costituzionale

-Diritto romano

Istituzioni di diritto romano

-Fondamenti di diritto europeo

Istituzioni di diritto romano

-Politica economica

Economia politica

-Scienza delle finanze

Economia politica